

COMUNE DI AREZZO

Direzione Servizi Tecnici

Progetto Edilizia
Suap e Territorio

SUAP

SUAP

Trasmissione via PEC/O 04.20150000019
Arezzo, 30/09/2021

pc

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST

ambientes@messaggipec.it

Nuove Acque spa - Scarichi Attività Produttive

scarichi_attivita_produttive@pec.nuoveacque.it

Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Ambientali - RFC

AMBRT

Comune di Arezzo - Ufficio Tutela Ambientale

P.za Fanfani, 1 AREZZO

ARPAT - Dipartimento provinciale di Arezzo

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

ASL 8 CART - RFC

Via Curtatone, 54 AREZZO

Oggetto: Atto di conclusione del procedimento SUAP.

Oggetto della pratica presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive:
**- AUA PER AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IN FOGNATURA E RINNOVO EMISSIONI IN ATMOSFERA/
Specialistica e diagnostica ambulatoriale. Prestazioni di base ambulatoriali. Ricovero a ciclo
continuativo o diurno per acuti. Ricovero in fase post acuta a ciclo continuativo.**

Riferimenti pratica:

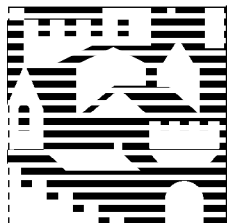
Pratica n. **SUAP/2019/10521** – Protocollo n. **GE/2019/0134053** del **13/09/2019**

Identificativo STAR: **GLLMSM54H30D649R-13092019-1510**

ISTANZA - Data di avvio presso il SUAP: **13/09/2019**

Soggetto richiedente: **INNOCENTI BARBARA - AZIENDA USL TOSCANA SUD EST**

Ubicazione attività: **VIA PIETRO NENNI, 20 - AREZZO**



COMUNE DI AREZZO

Direzione Servizi Tecnici

Progetto Edilizia
Suap e Territorio

SUAP

SUAP

IL DIRETTORE

VISTA l'istanza e la documentazione tecnica a corredo della stessa, presentata in data 13/09/2021 con prot. GLLMSM54H30D649R-13092019-1510 dalla ditta **AZIENDA USL TOSCANA SUD EST** – con sede legale in **AREZZO DEL CURTATORE 54**, con cui la stessa chiede il rilascio di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE per l'attività ubicata in **VIA PIETRO NENNI, 20 – AREZZO**;

RICHIAMATO l'avvio del procedimento del 13/09/2021;

CONSIDERATO che:

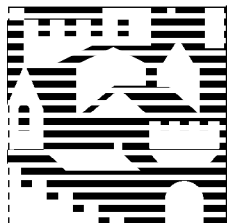
- l'istanza è stata presentata in data 13/09/2019;
- la documentazione è stata trasmessa, in data 20/09/2021 ai seguenti Enti: Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Direzione Autorizzazioni Ambientali, ARPAT dip. Arezzo e Nuove Acque spa Comune di Arezzo - Ufficio Tutela Ambientale e Usl Toscana sud - est, dando comunicazione dell'avvio del procedimento anche alla ditta;
- sono pervenute integrazioni documentali in data 18/09/2019-18/10/2019-02/03/2020-26/03/2020-08/04/2021-14/05/2021;
- in data 23/06/2021 con prot. 90915 il Settore Autorizzazioni Ambientali – Direzione Ambiente Energia di Regione Toscana ha trasmesso il Decreto di Autorizzazione;
- in data 02/07/2021 il Suap ha chiesto l'assolvimento dell'imposta di bollo, pervenuto il 30/09/2021.

VISTO il Decreto n. 10220 del 16/06/2021 del Settore Autorizzazioni Ambientali – Direzione Ambiente Energia di Regione Toscana, con cui decreta di adottare in favore della ditta AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE per autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in fognatura; autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) provenienti dall'attività svolta nello stabilimento in VIA PIETRO NENNI, 20 – AREZZO** ed assunto agli atti di questo Ufficio in data 23/06/2021 con prot. 90915;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento in oggetto è l'Ing. Paolo Frescucci, Direttore dell'Ufficio Edilizia e SUAP;

VISTO il DRP 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive, ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008 n. 133;

VISTO la L. 241/90 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";



COMUNE DI AREZZO

Direzione Servizi Tecnici

Progetto Edilizia
Suap e Territorio

SUAP

SUAP

VISTE le disposizioni contenute nel DPR 59/2013 "Regolamento Recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012 n. 35";

VISTA la Circolare Ministeriale prot. n. 49801/GAB del 07.11.2013 recante chiarimenti interpretativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del DPR 59/2013;

VISTE le disposizioni contenute nel DPR 152/2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il DPR 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTO il DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".

RITENUTA la propria competenza in materia ad adottare il presente atto, in conformità al decreto sindacale n. 58 del 01/05/2021 con il quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Dirigente del *Progetto per lo sviluppo delle attività economiche negli ambiti dei settori Edilizia e Suap e della promozione del territorio* all'Ing. Paolo Frescucci;

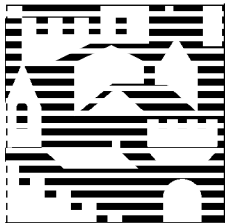
TRASMETTE

il Decreto n. 10220 del 16/06/2021 del Settore Autorizzazioni Ambientali – Direzione Ambiente Energia di Regione Toscana, quale parte integrante e sostanziale del presente atto allegato con l'obbligo a carico del titolare di adempiere a tutte le indicazioni e prescrizioni in esso contenute.

L'autorizzazione di Regione Toscana, ai sensi del DPR 59/2013 è valida per quindici anni dalla data del rilascio del presente provvedimento finale Suap e il relativo rinnovo dovrà essere richiesto almeno sei mesi prima della scadenza ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DPR 59/2013.

COMUNICA

che il procedimento avviato presso questo Ufficio Edilizia e SUAP in data 13/09/2019 ed avente ad oggetto la richiesta di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE da parte della ditta AZIENDA USL TOSCANA



COMUNE DI AREZZO

Direzione Servizi Tecnici

Progetto Edilizia
Suap e Territorio

SUAP

SUAP

SUD EST , si conclude alla data di trasmissione della presente alla quale si allega il provvedimento di cui sopra.

IL DIRETTORE

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 241/1990, si informa che contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar Toscana o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

02835ZUB



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Responsabile di settore Simona MIGLIORINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 10220 - Data adozione: 16/06/2021

Oggetto: AZIENDA USL TOSCANA SUD EST – Stabilimento in Comune di Arezzo (AR), Via Pietro Nenni, 20. - Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 – Riferimento SUAP n. 2019/10521 – Codice pratica 32341.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/06/2021



Signed by
MIGLIORINI
SIMONA
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2021AD011317

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

Visto il D.P.R. n. 160 del 7/09/2010 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Vista la L. R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

Vista la D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018 “Linee guida per l'applicazione delle procedure in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (art. 23 D.P.G.R. 13/R-2017) e Tariffario AUA che sostituiscono integralmente l'Allegato A della D.G.R. 1227/2015 e Check list dei controlli”;

Visto il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”;

Vista la L.R. n. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento” e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20” e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente” e s.m.i.;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Legge n. 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e s.m.i.;

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”;

Vista la L.R. n. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i.;

Vista la D.G.R.T. n. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”;

Vista la D.G.R.T. n. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”;

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 40/2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa” e smi;

Vista la Legge n. 27 del 24 aprile 2020 di conversione con modificazioni del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, e in particolare l'art. 103 comma 1, con il quale si dispone la sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, prorogata fino al 15/05/2020 ex D.L n. 23 del 08/04/2020;

Ricordato che l'AZIENDA USL TOSCANA SUD EST è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 e dell'art 281, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Arezzo con Provvedimento dirigenziale n. 79/EC del 16/05/2013, relativamente all'attività ospedaliera esercitata nello stabilimento sito nel Comune di Arezzo (AR), in Via Pietro Nenni n. 20;

Vista l'istanza presentata in data 13/09/2019 al SUAP del Comune di Arezzo, acquisita con protocollo n. 350482 in data 20/09/2019 dalla Regione Toscana (codice identificativo pratica in Aramis 32341) con la quale l'AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, P.IVA 02236310518, con sede legale in Via Curtatone n. 54, Arezzo (AR), richiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente all'attività ospedaliera esercitata nello stabilimento sito nel Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo in Via Pietro Nenni n. 20;

Vista la comunicazione di questo Settore di preavviso di rigetto dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, in quanto la stessa non è stata correttamente presentata, come disposto dalla D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018, comunicata tramite il competente SUAP con nota prot. n. 373562 del 08/10/2019;

Preso atto che l'impresa ha inviato, tramite il competente SUAP, con nota acquisita al protocollo regionale n. 395866 del 24/10/2019, la documentazione necessaria alla regolarizzazione dell'istanza e ritenuto pertanto di poter proseguire con l'istruttoria della pratica con nuovo avvio in data 24/10/2019;

Dato atto che l'Impresa richiede l'autorizzazione unica ambientale per i seguenti titoli abilitativi:

- nuova autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in fognatura;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 183/2017, come modificato dal D.Lgs. 102/2020, e dell'Allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive") al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72;
- prosecuzione comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Dato atto che l'impresa ha dichiarato nell'istanza che l'attività non è soggetta alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente;

Vista la nota prot. n. 0412842 del 06/11/2019 con la quale è stato richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale il contributo così come definito dalla D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018;

Considerato che nella stessa nota, in merito alla tipologia di reflui da autorizzare è stato precisato quanto segue: *“Considerate le motivazioni presentate dalla Azienda a supporto della richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di “Acque Reflue Urbane”, si valuta tuttavia che, ai sensi della normativa vigente, lo scarico generato dalla attività ospedaliera sia da ritenere scarico di acque reflue industriali;*”

Visti i contributi pervenuti e sotto riportati:

- contributo tecnico protocollo n. 3100/DT del Gestore del SII - Nuove Acque S.p.A., acquisito al protocollo n. 0452497 del 04/12/2019 dalla Regione Toscana, nel quale si rilevano carenze nella documentazione presentata e viene evidenziata la necessità che l'Azienda trasmetta chiarimenti e integrazioni al fine dell'espressione del contributo richiesto;
- contributo tecnico del Dipartimento ARPAT di Arezzo, relativo al solo titolo abilitativo in materia di scarichi in pubblica fognatura, acquisito al protocollo 0453906 del 05/12/2019 dalla Regione Toscana, nel quale viene evidenziata sia la necessità che l'Azienda trasmetta talune integrazioni sia esprime parere favorevole con prescrizioni relativamente agli scarichi effettuati in pubblica fognatura dalle vasche della medicina nucleare;

Considerato che il procedimento è stato sospeso con nota prot. n. 0472266 del 18/12/2019 in attesa di integrazioni documentali, trasmesse dal SUAP competente solo parzialmente per un disguido tecnico in data 26/03/2020 (prot. n. 119296);

Considerato che, successivamente, con nota in data 26/06/2020 (prot. n. 221457), acquisita anche tramite SUAP al protocollo regionale n. 0223396 del 29/06/2020, il proponente ha richiesto una sospensione dei termini del procedimento, al fine di produrre ulteriore documentazione integrativa con riferimento agli aspetti relativi allo scarico in pubblica fognatura;

Visto il contributo tecnico favorevole con richiesta di alcuni chiarimenti per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera, del Dipartimento ARPAT di Arezzo acquisito al protocollo regionale n. 0242500 del 13/07/2020;

Considerato che con nota acquisita al prot. regionale n. 312588 del 15/09/2020 è stata completata da parte del SUAP del Comune di Arezzo la trasmissione della documentazione integrativa già presentata dalla USL nel mese di marzo 2020;

Considerato che la sospensione del procedimento, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stata prorogata fino al 30/11/2020, con note prot. n. 0316481 del 17/09/2020 e prot. n. 0360369 del 20/10/2020;

Vista la relazione tecnica, art. 5 comma 2 L.R. 20/06 e smi, trasmessa dal gestore del S.I.I. Nuove Acque S.p.A. ed acquisita al prot. 2629 del 05/01/2021 dalla Regione Toscana, contenente le prescrizioni relativamente allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura

Vista la nota prot. n. 0047464 in data 04/02/2021 con la quale, sulla base della documentazione agli atti, è stato nuovamente richiesto:

- al Dipartimento ARPAT di Arezzo: il contributo tecnico di competenza relativamente al titolo autorizzativo “autorizzazione agli scarichi idrici di cui all'art. 5 L.R. 20/2006 (acque reflue industriali recapitanti in pubblica fognatura)”;
- al Gestore del SII - Nuove Acque S.p.A.: una conferma del proprio parere, già acquisito dalla Regione Toscana al prot. 2629 del 05/01/2021, o eventuale nuovo contributo;

Visti i contributi pervenuti e sotto riportati:

- nota del 16/03/2021 (prot. reg 65492) con la quale il Gestore del SII - Nuove Acque S.p.A. conferma i contenuti della relazione tecnica, art. 5 comma 2 LR 20/06 e smi, acquisita al prot. 2629 del 05/01/2021 dalla Regione Toscana, contenente le prescrizioni relativamente allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura;

- contributo tecnico favorevole, con prescrizioni, relativamente a quanto previsto dalla L.R. 30/2009 art. 5 c. 1 lettera b) in materia di tutela ambientale e della salute espresso dal Dipartimento ARPAT di Arezzo con le seguenti note acquisite al protocollo regionale: n. 453906 del 05/12/2019, n. 242500 del 13/07/2020, n. 100874 del 05/03/2021 e n. 119353 del 18/03/2021;

Dato atto che il procedimento è stato sospeso con nota prot. n. 0100911 del 05/03/2021 in attesa di ulteriori integrazioni documentali per gli aspetti emissivi, pervenute in data 20/04/2021 (prot. n. 0174005) e poi rettifiche in data 20/05/2021 (prot. n. 221405);

Dato atto che con la nota in data 20/04/2021 (prot. n. 0174005) l'AZIENDA USL TOSCANA SUD EST ha comunicato la variazione direttore del presidio ospedaliero;

Considerato che, in relazione al titolo abilitativo in materia di acustica, l'impresa ha presentato documentazione di impatto acustico che attesta il rispetto dei limiti del PCCA (o del DPCM 14.11.1997);

Dato atto che in merito a quanto dichiarato dall'Impresa in materia di acustica è stata data informazione al Comune con nota prot. n. 0412842 del 06/11/2019, anche ai fini degli eventuali controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e per eventuali segnalazioni;

Visto l'Ordine di Servizio n. 8/2020, adottato con propria nota prot. n. AOOGRT/0012530 del 14/01/2020;

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dalla Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

1. di adottare ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 59/2013 il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, a favore dell'AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, P.IVA 02236310518, nella persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, con sede legale in Via Curtatone n. 54, Arezzo (AR), per lo stabilimento in Comune di Arezzo (AR), in Via Pietro Nenni n. 20, che ricomprende e sostituisce ai sensi dell'art. 3 c. 1 i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in fognatura;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
2. di dare atto che il titolare dell'autorizzazione dovrà rispettare le prescrizioni di cui agli allegati:
 - “A - Scarichi idrici” - Relazione Tecnica Nuove Acque S.p.A. - prot. reg. n. 2629 del 05/01/2021;
 - “B - Scarichi idrici” - Contributo del Dipartimento ARPAT di Arezzo - prot. reg. n. 100874 del 05/03/2021;
 - “C - Scarichi idrici” - Contributo del Dipartimento ARPAT di Arezzo - prot. reg. n.

0453906 del 05/12/2019;

- “D – Emissioni in atmosfera”;

facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Arezzo, il quale provvederà a inviare copia dell'atto autorizzativo, indicando la data di notifica all'Azienda richiedente, al Settore Autorizzazioni Ambientali, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
4. di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale è valida quindici anni dalla data di rilascio da parte del competente SUAP;
5. di ricordare che, ai fini dell'eventuale rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza, il titolare della stessa invia all'autorità competente, tramite SUAP, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'articolo 4, comma 1 del D.P.R. 59/2013. È consentito far riferimento alla documentazione eventualmente già in possesso dell'Autorità competente nel caso in cui le condizioni d'esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate;
6. di dare atto che l'impresa dovrà comunicare preventivamente, nei modi e nei termini previsti all'art. 6 del DPR 59/2013, eventuali modifiche che si intendono apportare all'attività ed al progetto autorizzato;
7. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
8. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che la presente autorizzazione non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati non ricompresi in AUA, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
9. di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal DPR 59/2013, con riferimento ai titoli abilitativi in esso ricompresi come sopra specificati e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
10. di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative di settore, citate in premessa, per i titoli abilitativi sostituiti dalla presente AUA.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 4

- A RELAZIONE GESTORE SII
cd17b41d4767982ff9966d60ffe9414044487774edb19e23031ab114e2338f63*
- B PARERE ARPAT 100874/2021
d9fc51fd9561106e95a41a1cafb51945e54538ff57bb9faf184a990c7d02ee1e*
- C PARERE ARPAT 453906/2019
89d2982434a978681c1686b54e130aaeb9db328ce3fb39e22b07d63422fa8fb3*
- D EMISSIONI IN ATMOSFERA
be07166f49878ac1c3a74a83767be054515d3229204930c0a44cf2474567081c*

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by SIMONATTI
GIACOMO
C = IT
O = Regione Toscana



Arezzo, 30/12/2020

PROT / DT

Spett.le Regione Toscana

Direzione ambiente ed energia
Settore autorizzazioni ambientali

Spett.le SUAP Comune di Arezzo

cc: Spett.le Dipartimento ARPAT Arezzo

Oggetto: Relazione tecnica del Gestore del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L.R.20/2006 per: Istanza di AUA per rilascio di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura – Ditta AZIENDA USL TOSCANA SUD EST - OSPEDALE "SAN DONATO" AREZZO sito in Via Pietro Nenni, 20 nel Comune di Arezzo (AR) - Pratica SUAP: 2019/10521

In riferimento alla pratica in oggetto, esaminata la documentazione tecnica pervenuta ed eseguite le idonee verifiche in sito, si allega la Relazione Tecnica di competenza.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Sede Legale e Direzione Tecnica
Patrigione, Loc. Cucculo - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 320289

Direzione Generale e Sede Amministrativa
Via Montefalco, 55 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 339389

C.F. / P.I. 01616760516
Iscriz. CCIAA AR n. 13118 / 99 REA AR 125876



RELAZIONE TECNICA PER PARERE SU SCARICHI INDUSTRIALI E/O DI AMPP IN PUBBLICA FOGNATURA

1. PROCEDIMENTO

Richiesta ricevuta in data: 20/12/2019

Pratica SUAP: 2019/10521

Da parte di: SUAP del Comune di Arezzo

Elenco Documentazione valutata:

- La prima istanza è stata inviata dalla ditta al SUAP del Comune di Arezzo in data 13/09/2019, acquisita al protocollo regionale n. 350482 del 20/09/2019, perfezionata con documentazione acquisita al protocollo regionale n. 395866 del 24/10/2019. La scrivente ha ricevuto la documentazione di cui sopra rispettivamente in data 20/09/2019, ns. prot. 2409/2019, e 2734/2019 del 24/10/2019.
- A seguito di richiesta contributi da parte di Regione Toscana, la scrivente ha inviato proprio contributo di competenza (nota di richiesta integrazioni / chiarimenti) con ns. prot. 3100/2019 del 04/12/2019 (comunicazione comune per tutti i presidi ospedalieri oggetto di iter autorizzativo).
La Richiesta integrazioni ufficiale è stata trasmessa alla ditta da parte di Regione Toscana in data 19/12/2019 (ns. prot. 3226), in base ai pareri espressi dalla scrivente (come sopra richiamato) e di ARPAT;
- Il proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta dalla scrivente ed ARPAT a marzo 2019, che risulta giunta alla scrivente soltanto in data 05/11/2020, prot. 2979;
- Successivamente, in data 24/06/2020 ns. prot. 1706, Azienda USL ha comunicato la sospensione del procedimento, in via volontaria, in modo da produrre alcuni chiarimenti ulteriori necessari per la definizione della pratica. Con nota ns. prot. 2726 del 08/10/2020, a seguito di richiesta riscontro da parte di Regione Toscana, Azienda USL ha chiesto il mantenimento della sospensione dei termini fino alla data del 30/11/2020 per l'ospedale in oggetto.

2. DATI DEL RICHIEDENTE E DELLA DITTA

Nome richiedente: Gialli Massimo (Direttore del Presidio Ospedaliero)

Nome ditta: AZIENDA USL TOSCANA SUD EST – OSPEDALE “SAN DONATO” AREZZO

Attività svolta/e: Ospedale “San Donato”, sito in Via Nenni n.20 nel Comune di Arezzo –
Tipologia attività: Ospedali e case di cura generali

Richiesta di:

☒ Nuova autorizzazione ☐ Rinnovo con modifiche non significative ☐ Rinnovo senza
modifiche ☐ Modifica significativa ☐ Richiesta di deroga per i seguenti parametri: -

Sede Legale e Direzione Tecnica
Pattugliane, Loc. Cuculo - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 320289

Direzione Generale e Sede Amministrativa
Via Montefalco, 55 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 339399

C.F./P.I. 01616760526
Iscriz. CCIAA AR n. 13118 / 99 REA AR-125876



3. DATI DELLO SCARICO

3.1. TIPOLOGIA DI SCARICHI (INDUSTRIALE/AMPP) PER I QUALI SI CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE AL RECAPITO IN PUBBLICA FOGNATURA

SCARICO	TIPO	SUPERFICIE SCOLANTE (mq)	PORTATA ANNUA E/O GIORNALIERA MASSIMA RICHIESTA (mc/anno)	SOSTANZE CARATTERISTICHE ¹	SOSTANZE PERICOLOSE DICHIARATE
S1	☐ AMC ☐ AMPP ☒ Industriale		200.000 mc/anno (scarico continuo)	pH, Conducibilità, Cloruri, Solfati, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Ammoniacale, Azoto Totale, Cloro attivo libero, Tensioattivi Totali, Grassi e olii animali e vegetali, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Fosforo Totale	Non Presenti (dichiarazione contenuta nell'apposita sezione dell'istanza di AUA)

3.2. PROCESSI CHE GENERANO GLI SCARICHI

S1: Acque reflue derivanti dall'attività ospedaliera di seguito dettagliate:

- acque nere e saponose provenienti dai servizi igienici presenti e dai servizi resi dall'attività dei seguenti reparti: anatomia patologica, centro trasfusionale, citologia, servizio mortuario, pronto soccorso, astanteria, nuova rianimazione, laboratorio analisi, TAV/PET, TAC risonanza magnetica, radioterapia, ambulatori dip. Prevenzione, neurofisiopatologia, riabilitazione pediatrica, ambulatori, studi medici, radiologia, poliambulatorio cardiologico Day Hospital, riabilitazione funzionale, ematologia, oculistica, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia, sala parto, neonatologia, pediatria, bronco gastroenterologia, chirurgia A, chirurgia vascolare, endocrinologia, diabetologia, reumatologia, nefrologia, urologia, dermatologia, neurologia e neuro riabilitazione, medicina 1, cardiologia e UTIC, ortopedia sala gessi e MIG, tecnologie informatiche, CED, dipartimento di prevenzione, servizi tecnologici, centralino, direzione presidio, accettazione, hall, auditorium, biblioteca, cappella, dipartimento tecnico, servizio prevenzione e protezione, portineria pronto soccorso, formazione del personale, sale riunione, polizia, spogliatoio medico competente, uffici medicina dello sport e altri, farmacia;
- acque nere e saponose provenienti dai servizi igienici presenti e altri reflui specifici quali: lavaggi urologici, lavaggi endoscopi per endoscopia toracica, residui lavaggi

¹ La ditta non ha reso dichiarazioni specifiche nell'ambito dell'istanza di AUA. Sono state però trasmesse le più recenti analisi di autocontrollo svolte sul refluo convogliato in fognatura (3 rapporti di prova per l'anno 2017, 3 per il 2018 e 3 per il 2019). Le sostanze caratteristiche per lo scarico in oggetto sono definite in base ai dati analitici disponibili ed in generale a valutazioni effettuate da parte della scrivente, in considerazione della tipologia di attività. Si ricorda che il monitoraggio dei parametri COD, SST, Ptot, Ntot si rende necessario anche ai sensi delle disposizioni di cui alla Delibera ARERA 665/2017.

urologia, urina derivante da reni artificiali, provenienti da reparti di sale operatorie, endoscopia, poliambulatori chirurgici, dialisi;

- acque nere, saponose e grasse provenienti dal servizio mensa, ristorazione e dal bar;
- acque saline provenienti dalla affinazione dell'acque di rete mediante trattamenti di osmosi inversa, utilizzata poi nel reparto di dialisi;
- acque nere e saponose di reparti ad alto rischio provenienti dai servizi igienici dei reparti di Day Hospital malattie infettive, malattie infettive e medicina nucleare.

Per quanto concerne le Acque Meteoriche Dilavanti di tipo Non Contaminato si precisa che le stesse sono convogliate, tramite rete separata rispetto alle acque nere, in fogna meteorica (con recapito finale nel Torrente Vingone).

Le acque meteoriche che insistono sull'Ospedale di S. Donato - Arezzo, senza distinzione tra prima e seconda pioggia, confluiscono direttamente nella rete fognaria interna meteorica tramite gli appositi pozzetti ricavati nel piazzale.

Le attività non rientrano tra quelle individuate all'art. 39, comma 1 del D.P.G.R. 46/R/2008 e smi, che presentano oggettivo rischio di trascinamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, come meglio individuate dalla Tabella 5 di cui all'Allegato 5 allo stesso D.P.G.R. 46/R/2008. Le stesse non necessitano pertanto per legge di specifica autorizzazione.

3.3. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

La ditta si approvvigiona da ACQUEDOTTO – Codice di Servizio: 29774350.

I consumi storici medi rilevati nel nostro database aziendale di seguito riportati sono in linea con i volumi per cui è richiesta l'autorizzazione allo scarico (200.000 m³/anno).

Anno	Consumo (m3)
2019	153855
2018	149493
2017	149443

3.4. SISTEMA DI TRATTAMENTO

S1: sono presenti n.4 vasche sedimentazione acque nere (con pompa di rilancio), n.1 fossa tricamerale e n.1 pozzetto degrassatore; è presente pozzetto d'ispezione per le acque nere, preliminare allo scarico in pubblica fognatura.

Si aggiungono n.3 vasche di sedimentazione acque chiare (con pompa di rilancio); è presente pozzetto finale d'ispezione anche per tali acque prima dell'immissione in fognatura.

Tale assetto è rappresentato nella planimetria fornita dalla ditta nell'ambito dell'invio integrazioni (elaborato rev.2 del Febbraio 2020). *La presenza del degrassatore, per il trattamento dei reflui provenienti dalle cucine prima dell'immissione nella rete fognaria, è inoltre menzionata anche nello schema a blocchi trasmesso con le integrazioni di marzo 2020.*

4. DATI DEL SISTEMA RECETTORE

- Il destino finale della fognatura a cui è previsto far afferire i reflui scaricati dalla ditta, tramite la **fognatura MISTA denominata "Via Giovanni Acuto"**, è l'impianto di depurazione di **CASOLINO – SAN LEO**, con potenzialità di **90.000 A.E**;
- Il primo scolmatore a valle, Cod. **02FO0037SP**, è classificato **B2** e garantisce il corretto fattore di diluizione (> 5 QM) prima dell'entrata in funzione.

5. NOTE

5.1. L'azienda USL è stata già in precedenza in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per il presidio ospedaliero in oggetto: l'atto più recente (rinnovo) è quello rilasciato da parte di AIT con Registro n. 1318/13 del 10/04/2013, valido quattro anni (dal 30/11/2013 al 30/11/2017).

5.2. La ditta dichiara nel modulo AUA che è presente misuratore di portata allo scarico, non rilevato in loco in occasione del sopralluogo del 17/12/2020. Si fa presente comunque che la sua installazione non è obbligatoria ai sensi della normativa vigente, in quanto la fonte di approvvigionamento (solo acquedotto) è contabilizzata con regolamentare contatore in ingresso.

5.3. La prima documentazione integrativa inviata dalla ditta, del marzo 2020, pervenuta alla scrivente in data 05/11/2020, ns. prot. 2979/2020, comprende la documentazione **seguito**, richiesta nell'ambito dell'istruttoria:

- Analisi di autocontrollo per le annualità 2017 (3 rapporti di prova), 2018 (3 rapporti di prova), 2019 (3 rapporti di prova);
- Attestazione di pagamento degli oneri a Nuove Acque spa ai fini del rilascio del parere;

- Schede di Sicurezza dei principali prodotti per la pulizia e di quelli utilizzati per gli impianti (in particolare per questi ultimi: Acido Cloridrico al 8,5-9%; Anticorrosivo per circuiti "Ecoterm 130"; Prodotto per il lavaggio delle membrane "Osmotic 99" e Antincrostante per impianti ad osmosi inversa "Osmotic 191"; Sodio Clorito 7.5%; Condizionante per caldaie a vapore "SYNTHERM 50"; Protettivo per circuiti sanitari aperti TREATON 2218);
- Schema a blocchi con riportate le fasi di processo in grado di generare lo scarico recapitato in fognatura e planimetria di stabilimento aggiornata.

In occasione del sopralluogo del 17/12/2020, svolto in sito con i tecnici di Azienda USL, è stato inoltre possibile chiarire gli aspetti rimasti per parte nostra ancora dubbi.

Si segnala inoltre che tramite idonee verifiche tecniche è stato appurato che in corrispondenza di Via De Gasperi risulta un'immissione di refluo nero proveniente dal presidio ospedaliero diretto nella fognatura esclusiva delle acque meteoriche. L'Azienda USL dovrà provvedere ad effettuare le necessarie verifiche per comprenderne l'origine, al fine di garantire il recapito delle sole acque bianche – meteoriche in fognatura bianca (che giunge al Torrente Vingone); dovrà inoltre provvedere a collettare i reflui di tipo nero rilevati al collettore sito in Via De Gasperi dedicato o collegandolo alla rete / impianto interno. Si rimanda alla successiva Prescrizione n. 9.2 del paragrafo 9 "Prescrizioni".

5.4. Si precisa che il Presidio Ospedaliero è in possesso di specifica procedura per la gestione degli scarichi derivanti da Medicina Nucleare, conferiti in pubblica fognatura, previo utilizzo di un sistema di decadimento con vasche dislocate nei locali sotterranei dell'ospedale (l'accesso a questi locali è riservato esclusivamente al personale autorizzato essendo locali classificati "area sorvegliata").

In particolare i reflui sono convogliati in due impianti distinti per separare isotopi ad alta energia utilizzati per esami diagnostici PET (impianto A) dagli isotopi utilizzati nella medicina nucleare tradizionale (impianto B).

Entrambi gli impianti consentono lo stoccaggio di liquami radioattivi in serbatoi ed il successivo scarico in esenzione nella rete fognaria degli stessi.

I serbatoi di decadimento sono corredati di sensori di livello di massimo riempimento e livello di "troppo pieno" a cui è collegato un allarme. A completamento dell'impianto sono installate delle pompe che travasano i liquami dalla vasca di smistamento alla prima vasca libera (per l'impianto B) o dalla vasca di riempimento alla vasca di svuotamento (per l'impianto A), e successivamente immettono i liquami decaduti nella fogna pubblica, previa verifica che la radioattività residua sia inferiore al valore limite previsto. La verifica del livello di "decadimento" è effettuata tramite un sistema di campionamento automatico e analisi spettrometrica delle sostanze radioattive presenti. Si rimanda alla prescrizione 9.4 del paragrafo 9 "Prescrizioni".

6. INDICAZIONI SULL'ACCETTABILITA' DELLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

Si ritiene accettabile lo scarico in fognatura dei reflui derivanti dalle seguenti fasi di lavorazione:

Acque reflue derivanti dall'attività ospedaliera di seguito dettagliate:

- acque nere e saponose provenienti dai servizi igienici presenti e dai servizi resi dall'attività dei seguenti reparti: anatomia patologica, centro trasfusionale, citologia, servizio mortuario, pronto soccorso, astanteria, nuova rianimazione, laboratorio analisi, TAV/PET, TAC risonanza magnetica, radioterapia, ambulatori dip. Prevenzione, neurofisiopatologia, riabilitazione pediatrica, ambulatori, studi medici, radiologia, poliambulatorio cardiologico Day Hospital, riabilitazione funzionale, ematologia, oculistica, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia, sala parto, neonatologia, pediatria, bronco gastroenterologia, chirurgia A, chirurgia vascolare, endocrinologia, diabetologia, reumatologia, nefrologia, urologia, dermatologia, neurologia e neuro riabilitazione, medicina 1, cardiologia e UTIC, ortopedia sala gessi e MIG, tecnologie informatiche, CED, dipartimento di prevenzione, servizi tecnologici, centralino, direzione presidio, accettazione, hall, auditorium, biblioteca, cappella, dipartimento tecnico, servizio prevenzione e protezione, portineria pronto soccorso, formazione del personale, sale riunione, polizia, spogliatoio medico competente, uffici medicina dello sport e altri, farmacia;
- acque nere e saponose provenienti dai servizi igienici presenti e altri reflui specifici quali: lavaggi urologici, lavaggi endoscopi per endoscopia toracica, residui lavaggi urologia, urina derivante da reni artificiali, provenienti da reparti di sale operatorie, endoscopia, poliambulatori chirurgici, dialisi;
- acque nere, saponose e grasse provenienti dal servizio mensa, ristorazione e dal bar;
- acque saline provenienti dalla affinazione dell'acque di rete mediante trattamenti di osmosi inversa, utilizzata poi nel reparto di dialisi;
- acque nere e saponose di reparti ad alto rischio provenienti dai servizi igienici dei reparti di Day Hospital malattie infettive, malattie infettive e medicina nucleare.

alle successive condizioni:

7. LIMITI

- 7.1.** Obbligo di scaricare in fognatura fino ad un massimo di 200.000 mc/anno per i processi produttivi;
- 7.2.** Si richiede l'applicazione dei limiti di cui alla Tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i per lo scarico in pubblica fognatura;
- 7.3.** I limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevata esclusivamente a tale scopo.

Sede Legale e Direzione Tecnica
Pattignone, Loc. Curcio - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 320289

Direzione Generale e Sede Amministrativa
Via Montefalco, 55 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 339399

C.F. / P.I. 01616760516
Iscriz. CCIAA AR n. 13118 / 99 REA AR-125876



8. DIVIETI

8.1. Vengano regolarmente smaltiti come rifiuti, secondo le disposizioni di cui alla normativa vigente in materia, e non destinati alla pubblica fognatura, tutti i materiali di risulta derivanti dal sistema di depurazione dei reflui presente (vasca di sedimentazione); è fatto divieto in generale di conferire nella pubblica fognatura tutte le ulteriori tipologie di rifiuti solidi / liquidi che possono essere prodotti dalle attività svolte presso il presidio ospedaliero, che dovranno essere gestite con le modalità previste per legge.

9. PRESCRIZIONI

- 9.1.** La ditta mantenga in perfetto stato di efficienza il sistema di trattamento presente (vasca di sedimentazione e sollevamento) provvedendo alla manutenzione ed al periodico allontanamento come rifiuto dei materiali di risulta degli stessi, oltre a tutti gli ulteriori rifiuti (liquidi, solidi, fangosi) derivanti dall'attività secondo le normative vigenti;
- 9.2.** In riferimento alla nota 5.3 precedente, si chiede ad Azienda USL di verificare l'origine dell'immissione di acque nere, rilevata in corrispondenza di Via De Gasperi, nella pubblica fognatura meteorica e di provvedere entro il termine di 180 giorni, e comunque nel più breve tempo possibile, al collettamento di tali reflui tramite nuovo allaccio alla fognatura di Via De Gasperi o al collegamento alla rete interna delle acque nere del presidio ospedaliero;
- 9.3.** Anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, al fine di ridurre eventuali rischi epidemiologici, si richiede alla ditta di predisporre e mantenere in efficienza un idoneo sistema di clorazione di emergenza della totalità dello scarico prima del conferimento dello stesso alla pubblica fognatura, da poter attivare celermente in caso di necessità, in riferimento a quanto indicato all'art. 22 comma 1 Titolo II (disciplina degli scarichi) del Regolamento Fognatura e Depurazione del Gestore del SII Nuove Acque spa (mantenendo comunque attivo ed in efficienza ordinariamente il sistema di clorazione presente per i reflui derivanti dal reparto di malattie infettive);
- 9.4.** In riferimento a quanto indicato in corrispondenza della nota 5.4 precedente, l'Azienda USL garantisca che la radioattività residua dello scarico delle acque provenienti dal reparto di Medicina Nucleare risulti sempre conforme ai limiti previsti per legge e provveda a dare immediata comunicazione alla scrivente società laddove si verificano problematiche in tal senso;
- 9.5.** La ditta apponga apposita cartellonistica in corrispondenza del pozzetto di ispezione o altro sistema di segnalazione in modo da renderne univoca l'individuazione in loco;

Sede Legale e Direzione Tecnica
Patriagnone, Loc. Cuculo - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 320289

Direzione Generale e Sede Amministrativa
Via Montefalco, 55 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 339399

C.F. / P.I. 01616760516

Iscriz. CCIAA AR n. 13118 / 99 REA AR-125876



- 9.6. La ditta provveda ad effettuare analisi di autocontrollo del refluo in uscita dall'impianto di trattamento, in numero di 3 all'anno, (entro il 30 Aprile, il 31 Agosto ed il 31 dicembre di ogni anno) con determinazione minima dei seguenti parametri: pH, SST, Conducibilità, BOD5, COD, Tensioattivi (Anionici, Cationici, Non ionici, Totali), Azoto (Ammoniacale, Nitroso, Nitrico, Totale), Fosforo Totale, Cloruri, Solfati, Grassi e oli animali e vegetali, Cloro attivo libero. Dovrà essere fornito un preavviso di almeno 10gg alla scrivente, ad Arpat e Regione Toscana della data del prelievo ed inviati i relativi risultati analitici entro il termine di 10 giorni dalla fine delle analisi.

Si precisa che il monitoraggio dei parametri COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto Totale, Fosforo Totale è richiesto anche in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Delibera ARERA n.665/2017 (normativa TICS), e Regolamento AIT "Deliberazione n. 21/2018 del 26 settembre 2018 – Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali".

I rapporti di prova siano conservati e tenuti a disposizione degli Enti per verifiche e controlli per tutta la durata dell'autorizzazione. Eventuali anomalie e le azioni correttive dovranno essere prontamente comunicate a Nuove Acque S.p.A.;

- 9.7. Qualora lo scarico oggetto del presente parere dovesse comportare effetti negativi sulla gestione del S.I.I. (come ad esempio imposizione a Nuove Acque da parte delle autorità competenti di un aumento dei controlli analitici, impossibilità di recupero dei fanghi disidratati, modifiche al trattamento e necessità di variazione delle procedure gestionali con dosaggio o meno di reattivi aggiuntivi o quant'altro), potrà essere richiesta all'Ente autorizzante la modifica degli estremi autorizzativi ad esse attribuiti o l'inserimento di ulteriori prescrizioni o infine potrà essere richiesta la revoca dell'autorizzazione stessa;

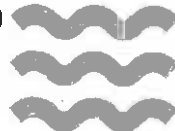
- 9.8. La ditta garantisca accesso in sicurezza al personale di Nuove Acque S.p.A. per verifiche e campionamenti.

Il Responsabile Ambiente, Sicurezza e Qualità
Serena Scacchieri

Sede Legale e Direzione Tecnica
Patrignone, Loc. Cuculo - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 320289

Direzione Generale e Sede Amministrativa
Via Montefalco, 55 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 339399

C.F. / P.I. 01616760516
Iscriz. CCIAA AR n. 13118 / 99 REA AR-125876





Area Vasta Sud – Dipartimento di Arezzo – Settore Supporto Tecnico
Viale Maginardo, 1 – 52100 AREZZO

N. Prot. Vedi segnatura informatica cl. AR.01.17.03/771.18 del a mezzo: PEC

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Paola Scartoni

Oggetto AUA nuova autorizzazione - scarico in PF
**Azienda U.S.L. Toscana Sud-Est Ospedale San Donato, Via Pietro Nenni 20,
Arezzo. Pratica SUAP Comune Arezzo 2019/10521
Parere sulle integrazioni**

Riferimenti

- Documentazione SUAP Ns.tri prot.lli 2019/0068391 del 13/09/2019 – 2019/0083171 del 06/11/2019.
- Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia -Settore Autorizzazioni Ambientali Ns. prot. 2019/0083286 del 06/11/2019.

Riferimenti integrazioni

- Documentazione SUAP Ns.tri prot.lli 2020/0061613 del 15/09/2020 e 2021/0010236 del 11/02/2021.
- Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Ambientali Ns.tri prot.lli 2019/0094996 del 18/12/2019, 2020/0062410 del 17/09/2020, 2020/0071364 del 20/10/2020, 2021/0009116 del 08/02/2021 e 2021/0009757 del 09/02/2021.

Scarichi

In riferimento alla domanda di autorizzazione allo scarico per l'Ospedale in oggetto, ad integrazione del Ns precedente parere prot. 91382 del 05.12.2019, viste le integrazioni prodotte dalla Ditta e il parere espresso da Nuove Acque spa, in data 07.01.2021, confermato in data 16.02.21, si formulano le seguenti osservazioni.

La ditta ha fornito la seguente documentazione:

- schema a blocchi relativo alle diverse tipologie di refluo prodotto;
- planimetria delle reti fognarie, industriali e meteoriche, del complesso ospedaliero;

- relazione tecnica attestante la corretta individuazione del pozzetto di ispezione e prelievo e recapito in fognatura;
- analitiche relative a campioni prelevati nel pozzetto ispezione e prelievi;
- schede tecniche (tossicologiche e di sicurezza) delle sostanze utilizzate nei lavaggi e sanificazione di apparecchiature/impianti e pulizia locali.

L'attingimento delle acque deriva da pubblico acquedotto, i reflui scaricati derivano principalmente da acque nere e saponose provenienti dai servizi igienici, dai processi di lavaggio e sanificazione, locali e attrezzature mediche, effettuati all'interno del complesso ospedaliero, dal reparto cucina e dalle acque saline provenienti dall'affinazione dell'acqua, controlavaggi addolcitori, osmosi, biosmosi, sterilizzazione.

Dalla documentazione tecnica fornita sembrerebbe che, prima dello scarico, i reflui subiscano un trattamento di tipo fisico, attraverso un sistema di vasche di sedimentazione, pur non facendone menzione l'Azienda in relazione. Dallo schema a blocchi risulterebbe anche la presenza di un degrassatore delle acque provenienti dalla cucina. In ogni caso il sistema descritto nel parere dell'Ente gestore del servizio è considerato idoneo.

Le acque meteoriche dilavanti (AMDNC) raccolte dai pozzetti presenti sulle pertinenze esterne confluiscono, attraverso un pozzetto separato, in fognatura pubblica acque meteoriche.

Considerato che il refluo recapita in PF e perviene ad un sistema di depurazione (impianto del Casolino - Comune di Arezzo) la cui gestione è a carico dell'Ente Gestore Nuove Acque s.p.a e che lo stesso si è già espresso favorevolmente per quanto di competenza,

si ritiene che dal punto di vista ambientale nulla osti al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura degli effluenti industriali, derivanti dal complesso ospedaliero sopra descritto, a condizione che:

- la ditta, mantenga lo scarico conforme a quanto previsto dall'Art.107 comma 1 del Dlgs 152/2006.
- Si ottemperi alle prescrizioni del Gestore del SII.
- il pozzetto di ispezione e prelievo sia adeguatamente segnalato (cartellonistica o altro sistema identificativo) e in grado di contenere un volume costante di refluo (si propone circa 100 litri) a disposizione degli organi di controllo per l'effettuazione di prelievo campioni.
- se, come risulta dalla planimetria, i pozzetti di campionamento sono posizionati fuori dal complesso ospedaliero, è opportuno che gli stessi siano mantenuti chiusi a chiave al fine di evitare possibili manomissioni.
- tutti i rifiuti prodotti siano regolarmente smaltiti in conformità a quanto previsto alla parte quarta del DLgs 152/06, richiamando il rispetto dell'art. 107, comma 3, del D.L.vo 152/06 che vieta lo scarico di rifiuti in fognatura.

Si conferma quanto già espresso nel nostro precedente parere prot. 91382 del 05.12.2019, in merito ai reflui prodotti dalla Medicina Nucleare.

[Redacted signature block]

Arezzo, 05 marzo 2021

La Responsabile del Settore

Dr.ssa Carmela D'Aiutolo

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

AOOGR7 / AD Prot. 0100874 Data 05/03/2021 ore 16:31 Classifica P.050.045.



Area Vasta Sud – Dipartimento di Arezzo – Settore Supporto Tecnico
Viale Maginardo, 1 – 52100 AREZZO

N. Prot

cl. AR.01.17.03/771.18

del

a mezzo:

Regione Toscana
Settore Autorizzazioni Ambientali
c.a. Dott. Paola Scartoni

Oggetto

**Azienda U.S.L. Toscana Sud-Est Ospedale San Donato Via Curtatone 54 Arezzo.
Pratica SUAP Comune Arezzo 2019/10521 .AUA nuova autorizzazione- scarico
fuori PF Richiesta integrazioni**

Riferimenti

- Documentazione SUAP Ns.tri prot.Ili 2019/0068391 del 13/09/2019 – 2019/0083171 del 06/11/2019
- Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia -Settore Autorizzazioni Ambientali Ns. prot. 2019/0083286 del 06/11/2019

[Redacted content]

AOOGRT / AD Prot. 0453906 Data 05/12/2019 ore 13:37 Classifica P.050.045

• [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Dalla documentazione esaminata si rileva che le acque reflue dell'Ospedale San Donato derivanti dall'attività ospedaliera, comprendono fra le altre anche acque nere e saponose provenienti da:

- servizi igienici e servizi resi dall'attività dei reparti TAV/PET, TAC, radioterapia;
- servizi igienici del reparto di medicina nucleare.

Il Presidio Ospedaliero ha redatto una specifica procedura di gestione degli scarichi derivanti da attività di medicina nucleare per assicurare lo scarico in pubblica fognatura nel rispetto dei criteri di esenzione previsti dal D.Lgs. 230/95.

Lo scarico dei reflui provenienti dai pazienti cui sono stati somministrati isotopi radioattivi in medicina nucleare avviene con un sistema di decadimento con vasche dislocate nei locali sotterranei del Presidio Ospedaliero.

I reflui sono convogliati in due impianti distinti per separare isotopi utilizzati per esami diagnostici PET (impianto A) dagli isotopi utilizzati nella medicina nucleare tradizionale (impianto B). Entrambi gli impianti consentono lo stoccaggio di liquami radioattivi in serbatoi ed il successivo scarico in esenzione nella rete fognaria degli stessi.

La verifica del decadimento radioattivo è effettuata tramite un sistema di campionamento automatico e analisi di spettrometria gamma ad alta risoluzione.

Per quanto di competenza, si ritiene che la procedura di gestione dei reflui dei pazienti trattati con radioisotopi corrisponda a quanto richiesto dalla normativa vigente e non presenti criticità.

Si anticipa dunque che dovrà essere mantenuta la prescrizione già prevista dall'autorizzazione: trasmissione alla società Nuove Acque e all'ARPAT di un riepilogo semestrale contenente i dati relativi agli scarichi effettuati in pubblica fognatura dalle vasche della medicina nucleare, insieme all'attività complessiva per ogni radioisotopo somministrata ai pazienti nel semestre, entro un mese dal termine del semestre.

Arezzo 5 dicembre 2019

La Responsabile del Settore
Dott.ssa Carmela D'Aiutolo

** Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.**

Allegato D.**PARTE DESCRITTIVA**

Istanza presentata in data 13/09/2019 al SUAP del Comune di Arezzo, acquisita con protocollo regionale n. 350482 in data 20/09/2019 e integrata con note protocollo regionale n.395866 del 24/10/2019, n. 119296 del 26/03/2020, n. 312588 del 15/09/2020 e n. 174005 del 20/04/2021, n. 221405 del 20/05/2021 dalla AZIENDA USL TOSCANA SUD EST relativamente all'attività ospedaliera esercitata nello stabilimento sito nel Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo in Via Pietro Nenni n. 20.

L'attività è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 e dell'art 281, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Arezzo con Provvedimento dirigenziale n. 79/EC del 16/05/2013.

L'istanza è stata presentata per l'adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 183/2017, come modificato dal D.Lgs. 102/2020, e dell'Allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive") al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72, per gli impianti di combustione medi.

Sono presenti medi impianti di combustione le cui emissioni sono convogliate nei punti emissivi:

- AC1, AC2, AC3, (produzione di acqua calda),
- V1, V2 (produzione di vapore),
- CO (cogeneratore),
- GE3, GE4, GE5 (gruppi elettrogeni di emergenza).

Sono presenti impianti di combustione le cui emissioni sono convogliate nei punti emissivi:

- GE1, GE2 (gruppi elettrogeni di emergenza).

PREMESSA

I punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n 528 nella seduta del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.

PRESCRIZIONI:

Le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento della AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, ubicato in Via Pietro Nenni n. 20 nel Comune di Arezzo (AR), sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come risultano descritte in **TABELLA 1 (Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni)**, con le seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1. Dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla seguente TABELLA 1 (*Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni*):

TABELLA 1 - *Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni*

Sigla	Origine	Portata m³/h	Sezione m²	Velocità m/s	Temp.. °C	Altezza m	Durata		Valori limite			Periodicità monitoraggio
							h/g	g/a	Inquinante	mg/Nm³	kg/h	
AC1	Produzione Acqua Calda 4,503 MWt a Metano	10.000	0,64	4,4	200	7	24	365	Ossidi di Azoto (NO2)	250 (*)		Annuale
									CO	100 (*)		Annuale
AC2	Produzione Acqua Calda 2,612 MWt A Metano	10.000	0,38	7,2	200	7,5	24	365	Ossidi di Azoto (NO2)	250 (*)		Annuale
									CO	100 (*)		Annuale
AC3	Produzione acqua calda 4,503 MWt a metano	10.000	0,38	7,2	200	7	24	365	Ossidi di Azoto (NO2)	250 (*)		Annuale
									CO	100 (*)		Annuale
V1	Produzione di vapore 1,055 MWt a metano	3.000	0,20	4,2	250	7	24	365	Ossidi di azoto (NO2)	250 (*)		Annuale
									CO	100 (*)		Annuale
V2	Produzione di vapore 1,055 MWt a metano	3.000	0,20	4,2	250	7	24	365	Ossidi di Azoto (NO2)	250 (*)		Annuale
									CO	100 (*)		Annuale
CO	Cogenratore 2,673 MWt a metano	5.051	0,159	8,8	120	11	24	365	Ossidi di Azoto (NO2)	190 (**)		Annuale
									CO	240 (**)		Annuale
GE1	Gruppo elettrogeno 1 0,814 MWt a gasolio	866	0,031	7,8	250	3,5	occasionale		Gruppo elettrogeno funzionante solo in caso di emergenza			
GE2	Gruppo elettrogeno 2 0,814 MWt a gasolio	866	0,031	7,8	250	3,5	occasionale		Gruppo elettrogeno funzionante solo in caso di emergenza			
GE3	Gruppo elettrogeno 3 1,752 MWt a gasolio	1.865	0,049	10,6	250	3,5	occasionale		Gruppo elettrogeno funzionante solo in caso di emergenza			
GE4	Gruppo elettrogeno 4 1,261MWt a gasolio	1.342	0.031	12	250	3,4	occasionale		Gruppo elettrogeno funzionante solo in caso di emergenza			
GE5	Gruppo elettrogeno 5 1,261 MWt a gasolio	1.342	0.031	12	250	3,4	occasionale		Gruppo elettrogeno funzionante solo in caso di emergenza			
	Mensa	Attività in deroga ai sensi dell'allegato IV parte I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 - lettera e)										
	Cappe di laboratorio	Attività in deroga ai sensi dell'allegato IV parte I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 - lettera jj)										

Note alla Tabella 1: (“Quadro riassuntivo delle emissioni, valori limite e prescrizioni”)

UNICA: analisi da effettuare obbligatoriamente solo nel periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime

ANNUALE: dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di dodici mesi (± 60 giorni)

SEMESTRALE: dovranno essere effettuati due controlli analitici annuali delle emissioni, distanziati da un periodo di sei mesi (± 60 giorni)

(*) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

(**) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

2. Entro e non oltre 60 giorni dalla data di rilascio dell'atto finale SUAP, la Ditta dovrà effettuare il primo autocontrollo alle emissioni derivanti dai punti emissivi AC1, AC2, AC3, V1, V2, CO; i successivi rilevamenti dovranno rispettare la periodicità del monitoraggio delle emissioni di cui alla TABELLA 1 L'obbligo e la periodicità dei rilevamenti di cui alla TABELLA 1 potranno essere rivalutati, su istanza di parte, dopo completa caratterizzazione delle emissioni e comunque non prima di due anni dal rilascio dell'autorizzazione e a seguito dell'effettuazione di almeno due controlli consecutivi con la frequenza indicata in TABELLA 1,
3. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA 2 (*Manutenzione impianti di abbattimento*):

TABELLA 2 - *Manutenzione impianti di abbattimento*

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
CO	Cogeneratore 2,673 MWt a metano	Riduzione selettiva (SRC) a urea	La Ditta dovrà effettuare i necessari interventi di manutenzione agli impianti di abbattimento per garantire la perfetta efficienza degli stessi

4. Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:
 - 4.a. In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;
 - 4.b. In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul “Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento”, devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;
 - 4.c. In conformità all'art. 273-bis, comma 15, D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato, per i gruppi elettrogeni di emergenza, il registro delle ore operative utilizzate nell'anno precedente, tenuto presso lo stabilimento a disposizione dell'Autorità competente.
5. AUTOCONTROLLI:
 - 5.a. Ai fini delle verifiche dei valori limite assegnati, i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi

collegati o comunque riferendo condizioni di funzionamento degli stessi diverse ma egualmente idonee alla verifica dei valori limite alle emissioni assegnati. In conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i campionamenti dovranno prevedere almeno tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento degli impianti.

5.b. I tempi di campionamento dovranno in ogni caso essere quelli previsti dal metodo di prova, qualora indicati esplicitamente dal metodo stesso; qualora invece il metodo specifico, nell'ultima revisione disponibile, non indichi i tempi di campionamento, il campionamento dovrà comunque durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della rappresentatività e della significatività del confronto con il valore limite di emissione;

5.c. La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Arezzo quanto segue:

- la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;

- il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;

5.d. Per i metodi di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Toscana;

6. Ai sensi dell'art. 294, comma 1 del D.Lgs. 152/2006: Al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti disciplinati dal titolo I della Parte quinta del D.Lgs. 152/2006, eccettuati quelli previsti dall'allegato IV, parte I, alla stessa Parte quinta, devono essere dotati, ove tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile. Ai fini della presente disposizione non si applicano le norme di aggregazione previste dall'articolo 272, comma 1;

7. Ai sensi dell'art. 294, comma 3bis del D.Lgs. 152/2006: Per consentire la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile ai sensi del presente articolo, il sistema di controllo della combustione deve essere in grado di garantire il mantenimento in continuo dei valori di rendimento verificati al collaudo e di quelli applicabili per effetto della vigente normativa, anche in presenza di variazioni chimico/fisiche dell'aria comburente o del combustibile. Tale condizione si considera rispettata se è utilizzato un sistema di regolazione automatica che prevede la misura in continuo del tenore di ossigeno residuo nelle emissioni o dei valori espressi come massa di comburente e combustibile. I dispositivi di misura a tal fine utilizzati devono essere compatibili con i sistemi realizzati secondo la norma UNI EN 298:2012 ed essere tarati in conformità alle modalità ed alle periodicità previste nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore;

8. CAMINI:

8.a. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono;

8.b. I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);

8.c. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria delle stabile depositata agli atti della Regione Toscana;

9. Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT;
10. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
11. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da evitare, per quanto tecnicamente possibile, le emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria. Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni;